



**LA COPERTINA** - Questa immagine della *Madonna con bambino* di Vincenzo Foppa, un delicato pittore del nostro '400, rievoca, in una luce di poesia, la più solenne e intima festa della Cristianità. Il Santo Natale conclude un altro anno di cordiale collaborazione tra noi e voi, cari lettori. Abbiamo visto insieme susseguirsi tanti avvenimenti lieti o tristi; insieme abbiamo percorso un altro tratto del difficile cammino di questo secolo. Noi continueremo a portarvi in casa le immagini di tutto il mondo. Accettate, intanto, i nostri auguri.



SETTIMANALE POLITICO DI GRANDE INFORMAZIONE

EDITORE ARNOLDO MONDADORI  
DIRETTORE ENZO BIAGI

## sommario

<b>LETTERE AL DIRETTORE</b> . . . . .	3
<b>MEMORIA DELL'EPOCA</b>	
LO STATUTO DI BERLINO di Ricciardetto . . . . .	7
<b>ITALIA DOMANDA</b>	
LA TREDICESIMA LA SPENDIAMO COSÌ di Pierpaolo Luzzatto Fegiz . . . . .	11
LA NEBBIA, IL CALCIO E I RECUPERI di Mario Zappa . . . . .	14
LE FONTI DI SOLITO BENE INFORMATE di Lino Dina . . . . .	17
CAPELLI GIAPPONESI PER LE SERATE DI GALA di Ilka Gordigiani . . . . .	18
MOSTRI DELLA MEMORIA-SI NASCE E SI DIVENTA di Alberto Marzi, Paola Bolognani . . . . .	20
QUATTRO ANNI DI SOCCORSO INVERNALE di Francesco Diana . . . . .	22
PROCESSO A DE CHIRICO di Umbro Apollonio, Francesco Arcangeli, Guido Ballo, Carlo Barbieri, Marziano Bernardi, Leonardo Borgese, Luigi Carluccio, Carlo Carrà, Gian Carlo Cavalli, Giovanni Colacicchi, Corrado Corazza, Raffaele De Grada, Mario De Micheli, Virgilio Guzzi, Mario Lepore, Roberto Longhi, Armando Miele, Ubaldo Mirabelli, Mario Novi, Alessandro Parronchi, Enrico Piceni, Mario Portalupi, Lamberto Priori, Paolo Ricci, Aldo Santini, Piero Scarpa, Alfredo Schettini, Marco Valsecchi, Marcello Venturoli, Cesare Zavattini . . . . .	23
<b>SPECCHIO DELL'EPOCA</b> di Guido Piovene . . . . .	30
<b>LA POLITICA E L'ECONOMIA</b>	
LE GRANDI MANOVRE DEI FRANCHI-TIRATORI di Giorgio Vecchietti . . . . .	32

### IL ROMANZO DELL'ARCHEOLOGIA (2)

LA VALLE DEI RE di Ceram . . . . .	51
------------------------------------	----

<b>IL MONDO DI OGGI</b>	
LE NOTIZIE . . . . .	28
CHUNGA LA GITANA HA CONQUISTATO PARIGI . . . . .	36
IL CITTADINO OTTO VUOLE TORNARE IN PATRIA di Georges Menant . . . . .	40
NON DEBONO VERGOGNARSI DI ESSERE NATI di Aldo Falivena . . . . .	44
«SONO SICURO DI AVERLO VISTO» di Yves Lecomte . . . . .	48
DIETRO LA FACCIATA DI CASA MILLER di Antonio Barolini . . . . .	68
ALL'ASSALTO DI MARTE L'AVVENTURIERO DEL CIELO . . . . .	74
DOLLARI E SENTIMENTI di A. B. . . . .	90
<b>IL MONDO DI IERI</b>	
SCAPPÒ DALL'OSPEDALE PER IMBARCARSI CLANDESTINO di Massimo Mauri . . . . .	80
<b>LO SPORT</b>	
IL PAESE DAI «PIEDI D'ORO» di Ezio Colombo . . . . .	78
<b>LA MODA</b>	
TRE «GRANDI» S'INCONTRANO A ST. VINCENT . . . . .	94
<b>DIARIO DI UNA SCRITTRICE</b> di Alba de Céspedes . . . . .	97

<b>QUESTA NOSTRA EPOCA</b>	
UN CAPPELLO E UNA PISTOLA, UN CAVALLO E UNA CANZONE . . . . .	84
UN CAMPIONE SE NE VA di Nantas Salvalaggio . . . . .	86
GLI INNAMORATI DI PEYNET GIOCANO CON LE RONDINI di M. M. . . . .	87
URLANDO DI RABBIA HA FATTO FORTUNA di Giorgio Berti . . . . .	89
UN FILM SINCERO «LA GRANDE STRADA AZZURRA» di Filippo Sacchi . . . . .	98
REQUIEM PER UNA MONACA SENZA L'INCANTO DI FAULKNER di E. Ferdinando Palmieri . . . . .	100
UN REGALO DI NATALE NON FA MALE A NESSUNO di Enzo Biagi . . . . .	102
UN OMAGGIO A PUCCINI HA APERTO LA SCALA di Giulio Confalonieri . . . . .	103
UNA PUNIZIONE CHE INCORAGGIA L'OMICIDIO di Arturo Orvieto . . . . .	104
LE EVASIONI DI BUZZATI PITTORE di Raffaele Carrieri . . . . .	105
NOTIZIE DAL MONDO del postino . . . . .	106
CHURCHILL CI NARRA LA STORIA DEGLI INGLESI di Mario Attilio Levi . . . . .	107
LE NOVITÀ . . . . .	108
5 MINUTI D'INTERVALLO . . . . .	110
TUTTO IL MONDO RIDE . . . . .	112



### MANOVRE A ROMA

Nella Capitale una settimana movimentata: i deputati "franchi-tiratori" hanno preso di mira Fanfani, le guardie comunali se la sono presa col capolavoro di Goya e i vescovi si sono irrigiditi con l'onnipotente Gedda. pag. 32



### CHUNGA CONQUISTA PARIGI

La gitana spagnola Micaela Flores Amaya, detta la Chunga, ha danzato il vero flamenco chez Maxim davanti a un pubblico sceltissimo. Un anno fa faceva la fame a Barcellona, oggi è la regina di Parigi. pag. 36



### IL CITTADINO OTTO

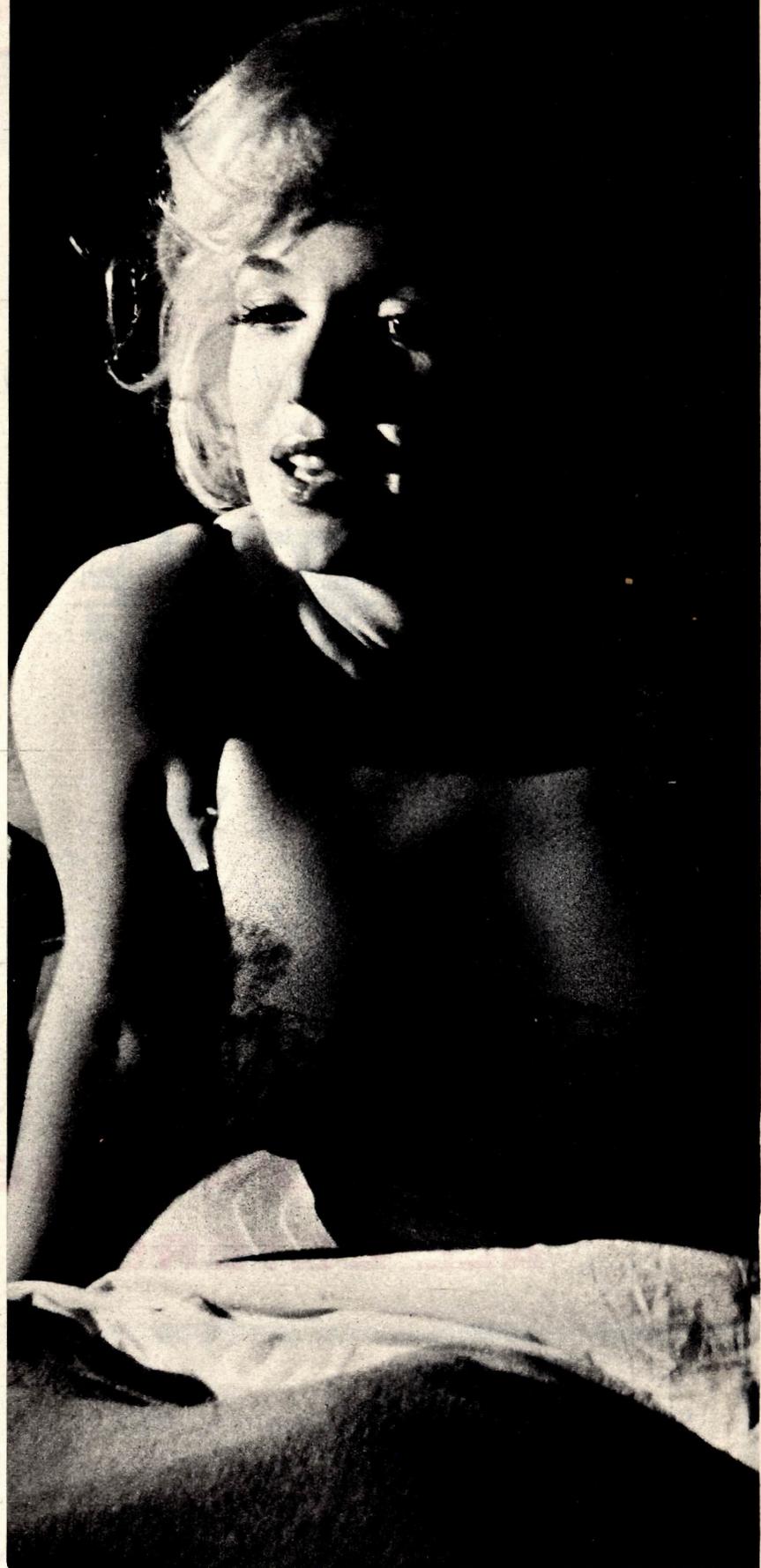
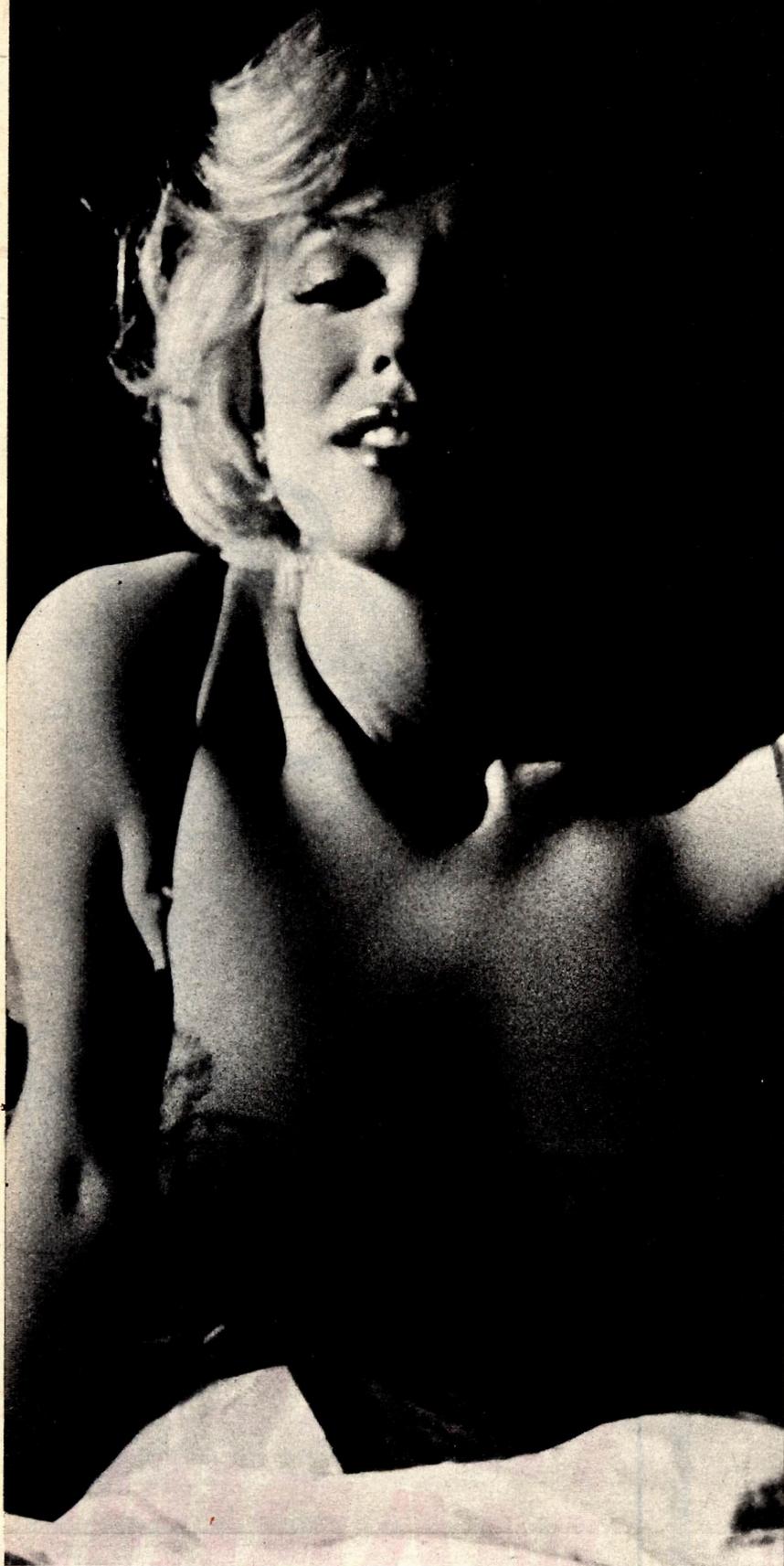
Otto d'Asburgo potrebbe tornare in Austria rinunciando ai suoi diritti alla corona. "Ma una volta tornato", ha detto, "chi potrebbe impedire ai miei compatrioti di eleggermi liberamente loro imperatore?" pag. 40



### UN BIMBO PER MARILYN

Nella quiete della loro casa di New York, Arthur Miller e Marilyn Monroe attendono la nascita del loro primo bambino: per entrambi sarà l'inizio di una nuova vita, quella che hanno sempre cercato. pag. 68

ANTONIO BAROLINI da New York



Tre immagini della Marilyn che tutto il mondo conosce: tre immagini che hanno corrisposto ad un mito di bellezza prepotente, fine a se stessa. Oggi l'attrice ha dimenticato quel mito: accanto all'uomo che ama e a cui sta per dare un bimbo, ella cerca una più profonda e umana verità.

## DIETRO LA FACCIATA DI CASA MILLER

*New York, dicembre*

**F**inito il film che era impegnata a fare e a terminare, avuto qualche giorno di riposo all'ospedale e constatato che tutto procedeva bene, l'attrice Marilyn Monroe, insieme con il marito, Arthur Miller, è felicemente giunta, qualche giorno fa, a New York. I due coniugi hanno lasciato il buon clima della California, dove, praticamente, hanno passato gran parte della buona stagione, per venire a godersi il clima gelido, fatto di freddo e di neve, del Natale di New York. Ma, a lume di naso, a Miller, uomo del Nord, il freddo piace: piacciono New York, l'assurdo della città, lo stimolo delle sue continue mutevolezze climatiche, dei suoi traffici: la neve sporca, il vento che la spazza con ogni residuo di nebbia e schiude il cielo al sole perché diventi tutta un lucido cristallo, dalle gole dei monti al mare, la valle dell'Hudson, grattacieli compresi. Al loro arrivo all'aeroporto,

LA DONNA PIÙ DESIDERATA DEL MONDO DESIDERA SOLO UN BIMBO





Questa è la stanza degli armadi della casa di Marilyn Monroe e di Arthur Miller. Quando il commediografo, per sposare Marilyn, domandò il divorzio, la prima moglie di lui commentò: « Arthur, come tutti gli uomini di una certa età, ha il diritto di sbagliare ». In realtà tutti avevano delle perplessità sull'unione fra un

## AVEVANO BISOGNO UNO DELL'ALTRA PER TROVARE



Marilyn, la vamp, come appariva nei film a cui deve la sua prima celebrità. Prima di darsi al cinema, aveva posato come cover girl: famoso è rimasto un suo piccante calendario.



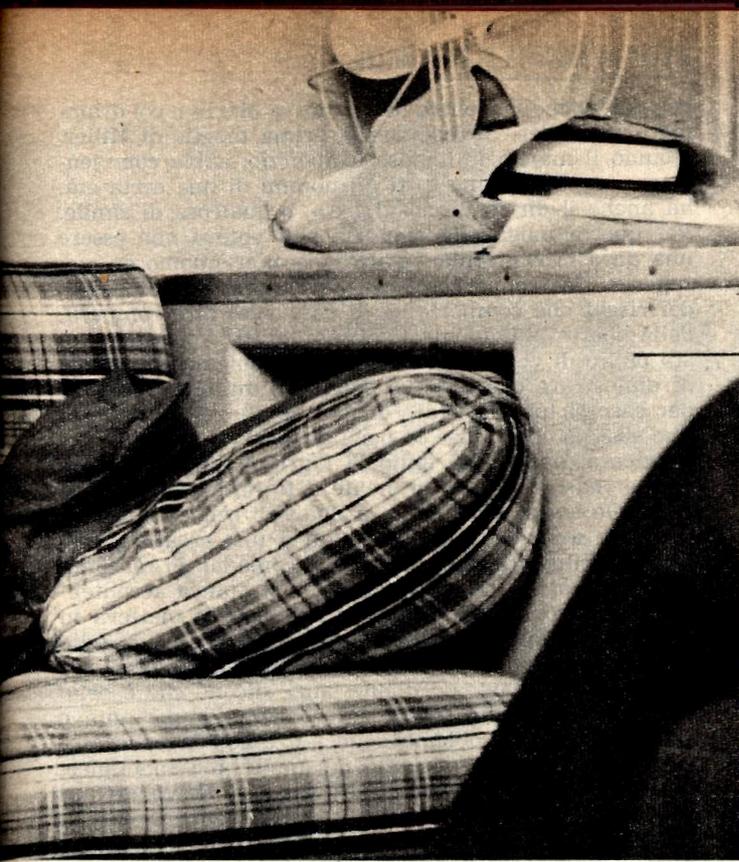
« Io e Arthur abbiamo bisogno solo di una cosa, di essere considerati una coppia di coniugi, come tutti gli altri » così ha detto Marilyn a un giornalista. Oggi avvicinare i coniugi Miller è una impresa quasi impossibile.

dove, mancando la folla, c'era tuttavia la solita curiosa pattuglia di *reporters* (i quali sono poi la scanzonata corte che insegue sempre tutti i principi della fama di oggi) Marilyn apparve splendente, avvolta nella sua pelliccia, e col tono ormai classico di tutte le donne riccamente impellicciate di tutti i tempi non esclusi quelli preistorici.

Arthur Miller, vicino a lei, sorrideva, con quel curiosa sorriso che gli affonda gli occhi intelligenti e gli appuntisce la faccia sugli zigomi, sul mento, sul naso, sbizzandola tutta in triangoli. Picasso, se volesse ritrarla, la vedrebbe - ritengo - nel gioco di questi volumi, spazi e ombre. Ogni volta, poi, che mi capita di vederlo, Miller per giunta così magro, col collo così lungo e tutto nervi mi sembra - lo dico senza irriverenza, anzi, con molta umana simpatia - un gallo secco e spennacchiato, sempre vincitore di una battaglia crudele e cruenta, come sono quelle dei galli, appunto, forse le più appassionanti e spaventose del mondo. Ma, in fondo, ha la sorte di chiunque lotti nobilmente con la vita, questo trionfare magro, in un arruffio di belle penne che, giorno per giorno, se ne vanno. Questa - che cosa volete? - è l'immagine più semplice, con cui mi riesce di vedere e di rappresentare a me stesso la complessa personalità di Miller, fatta di amaro esistenzialismo alla francese, con alte dosi di fatalismo biblico, ma anche ricca di ben nascosto vigore ed ottimismo americani.

Da quel giorno, i coniugi Miller si sono eclissati. Lei, a quel che si sa, passa la maggior parte della giornata a letto, e lui le fa tutta la compagnia che i suoi impegni gli consentono.

Si telefona a casa loro e risponde la segretaria. Sono invisibili. In Off Broadway, si continua a dare con successo il dramma di Miller, tratto da una vicenda di streghe, accaduta a Salem, nel Massachusetts, nel 1692. E di ieri è il grande successo del film francese, a sua volta tratto da questo dramma, con il titolo *Les sorcières de Salem* (regia di Raymond Rouleau, testo di Jean Paul Sartre) proiettato al *Little Carnegie Theatre*. Ma, a parte queste continue forme di presenza, i coniugi Miller rimangono, come dicevo prima, invisibili. Intorno a loro, pertanto, le cose si fanno misteriose e, per chiarirle, bisogna affidarsi alle



uomo complesso come Miller e una donna come Marilyn: i fatti però sembrano aver smentito ogni dubbio.

## LA LORO VERITÀ

chiacchiere degli intimi cercando di ricostruire i fatti. Non è impossibile, però si tratta di un lavoro che richiede pazienza, intelligenza, discrezione ed esattezza.

Ci riusciremo? Il rischio di sbagliare è sempre grosso. Si sa, anzitutto, che Marilyn aspetta un bambino e che - poiché ha dimostrato, finora, di essere una gestante emotiva e delicata - l'obiettivo è di condurla, piano piano, ad essere madre, felicemente, in piena normalità, come tutte le altre madri del mondo. Bisogna tener presente che, per Marilyn, diventare madre vuol dire superare se stessa, cioè superare definitivamente tutta la scia di disperazione di delusione e di artificio, di fame e di trionfo, di vuotaggine e di successo, che sta dietro alle sue spalle.

Vuol dire levarsi - senza per questo buttarla via con disprezzo, ma, anzi, contemplandola con tenerezza, così come si contempla uno strumento che ci fu utile e prezioso - la maschera della fatalona, più o meno creata dagli interessi della pubblicità e dei suoi produttori e anche suoi personali.

Vuol dire imparare a presentarsi a se stessa, più che agli altri, come la Marilyn vera, quella che, con l'aiuto di Miller, si è sforzata e si sforza di diventare: una donna, insomma, che ha una propria precisa e compiuta personalità. Per Miller, a sua volta, vuol dire aver la prova fisica di non aver plasmato, in Marilyn, una nuova statua ma, appunto, una nuova donna, capace di ricrearsi anche in un figlio, di essere normale ed eccezionale al tempo stesso, capace di trarre da tutte le esperienze, sane o bislacche, profonde o epidermiche, della vita da cui seppe uscire, fino ai fastigi della fama, una sintesi positiva, una realtà viva, spiritualmente e artisticamente. Può sembrare superficiale il ricorso al *Pygmalion* di Shaw, tutte le volte che si pensa a questa curiosa coppia di un drammaturgo e di un'attrice così bella.

Ma, proprio per questo il *Pygmalion* di Shaw tocca la poesia, perché riflette sul mondo moderno momenti della vita che possiamo continuamente trovare sotto gli occhi. Quel mito, tradotto da Shaw in termini vivi e contemporanei, continua a spiegare a tutti noi l'affanno universale dell'intelligenza, del suo educarsi ed evolversi in una coscienza. Spiega,

Una delle ultime immagini della Marilyn "fatale", tutta lustrini e scollature. "Non tornerò più allo schermo così", ha dichiarato l'attrice davanti a questa foto.

... E A LUI REGALATE UN

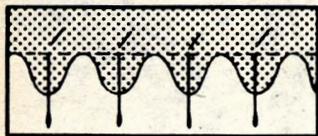
# Remington Super 60



## LA RASATURA PIU' VELOCE DEL MONDO - E VERAMENTE IMPECCABILE!

È proprio quello che *lui* desidera! Perché solo il Remington Super 60 lo rade dolcemente e perfettamente in pochi secondi! Grazie alla superiorità del complesso radente Remington, bastano pochissimi movimenti per radere a zero qualsiasi tipo di barba con il massimo confort!

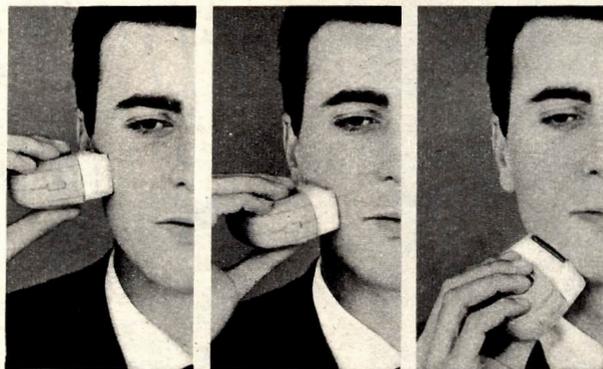
SOLO REMINGTON HA L'AZIONE ROLLER PER UNA RASATURA PIÙ RAPIDA, PIACEVOLE E COMPLETA



I peli crescono in piccole cavità della pelle. Il rasoio comune ne rade solo le cime, e la vostra barba torna a farsi vedere *troppo in fretta!*



L'Azione Roller, invece, preme dolcemente i bordi delle cavità della pelle. I peli si alzano e l'ampio complesso radente Remington con i suoi 8 bordi attivi li taglia proprio alla base: così l'effetto della rasatura dura molto di più! Il Remington inoltre pareggia baffi e basette con assoluta precisione!



Il Remington è a voltaggio regolabile e lo potete usare dovunque. Se avete l'automobile, acquistate lo speciale modello Remington Auto-Home: in auto e a casa vi assicurerete sempre "la rasatura più veloce del mondo!"

# Remington Super 60

"il rasoio più perfetto che esista"

### DIETRO LA FACCIA DI CASA MILLER

per noi, anche l'incontro dell'istintiva Marilyn col drammaturgo Miller. Si dice che la prima moglie di Miller, quando il marito le impose il divorzio, abbia commentato: « Arthur, come tutti gli uomini di una certa età, ha anche il diritto di sbagliare », o qualcosa di simile. Per questa moglie, la rinuncia non poteva non essere una dura prova. Miller, d'altronde, non è uomo da non saperlo. Ha troppa coscienza del valore degli impegni, dei rischi che comportano, di cosa vuol dire romperli, della libertà individuale e dei suoi limiti. Anche da questo punto di vista, pertanto, il suo problema non è solo di dimostrare che non ha sbagliato, ma che, anche se per caso si fosse trattato di uno sbaglio, si trattava di uno sbaglio che valeva la pena di fare.

Ancora, davanti al figlio di Marilyn e di Miller che sta per nascere, viene in mente il fatterello di quell'attrice che aveva domandato a Shaw di renderla madre. L'attrice avrebbe voluto dar vita a una creatura perfetta, intelligente come lui e bella come lei. Si racconta che Shaw abbia risposto che no, non poteva accontentarla. Scanzonatamente, il vecchio Shaw la metteva in guardia sul fatto che avrebbe potuto nascere un figlio brutto come lui e intelligente quanto lei. Miller non è brutto come Shaw. Le donne, anzi, dicono che è bello e, certo, il giudizio spetta a loro. Ora l'importante è che, davanti al problema delle nozze con la bella Marilyn, Miller si è dimostrato più umile, più spontaneo, più impegnato del drammaturgo inglese. Se volete, anche più aggressivo e disperato. Ma, a ben guardare il fondo del problema, anche se a noi italiani può dispiacere, non si tratta affatto dell'aggressività sbarazzina e vogliosa di un maschio verso una bella donna, ma di qualche cosa che ha radici ben più profonde, certamente molto più dolorose. Sarebbe cattivo e volgare da parte nostra non intendere questo problema centrale di Miller, confermato - del resto - anche da quanti hanno potuto avvicinare, con sensibilità, Marilyn Monroe.

### La sbarazzina diventa una moglie devota

Non solo Marilyn e Miller han trovato comuni radici nelle differenti ma pur sovente affini difficoltà della loro infanzia: ma Miller ha realmente scoperto che, dietro il volto più o meno artificiale di Marilyn, esisteva ed esiste una realtà spirituale. Era turbata e soffocata da fattori che, probabilmente, allora, erano stati più forti di lei. Riscattarla a se stessa, aiutarla, voleva probabilmente dire, per lui, Miller, trovare l'esperienza unica, la donna unica di cui lui, artista, aveva bisogno. E ha osato. Per questo noi aspettiamo con cordialità, affetto e rispetto il compiersi di questa maternità, in cui si rifletterà l'incontro di questi problemi umani, e i nostri auguri non possono non essere interessati, perché gli esempi di esperienze che hanno vasta risonanza finiscono sempre, più o meno, col rifrangersi anche sulle esperienze e sul costume delle generazioni che sono ad essi contemporanee. Miller, probabilmente per la leggerezza con cui fu trattato il suo matrimonio con la Monroe, detesta, oggi, ogni forma di pubblicità. Protegge con accanimento la moglie dall'invasione dei fans, vuole giustamente difendere la riservatezza della loro vita privata. È giusto e non possiamo, nei limiti consentiti dal nostro compito, non aiutarlo in questo suo sforzo. Ma - e qui non c'è soltanto la scusa, ma la ragione del nostro interesse - sta il fatto che la storia di Marilyn Monroe è troppo eccezionalmente sintomatica nella vita di una generazione e nel costume di un Paese, perché non si debba seguirla, passo passo, da vicino. Dal suo farsi interna, da tutta esterna che era. Dal suo legarsi a un uomo che è, a sua volta, un giudice e un interprete del costume contemporaneo. Per chi non lo ricorda, Marilyn era una sbarazzina sperduta dei bassifondi di Los Angeles. Salì attraverso la banalità, i ricatti degli affari, l'enfasi delle sue doti fisiche, all'attenzione di platee eccitate. Difese la sua semplicità e istintività con la scaltrezza del gioco femminile; si infatuò di un grande giocatore come Di Maggio, di un campione della forza e della gloria fisica. Passò, finalmente, alla devozione e all'amore di uno spirito acuto, tormentato e complesso come quello di Miller: adesso, è una questione di vivere o di bruciare. E il problema non esiste solo per lei, ma anche per lui. Non c'è che dire, la vera America (e noi con la vera America) sa che questa unione non è un diversivo sociale, e non è un episodio morboso. La maternità di Marilyn Monroe non sarà che un momento di sosta, un attimo di serenità e di riposo di questa cosciente e conquistata avventura.

Antonio Barolini